

Con il nuovo Psr

l'agricoltura si apre al sociale

Progetti contro le nuove povertà, per agri-asili e agri-nidi. Stanziati 3,1 milioni per attività educative e assistenziali nelle imprese. Domande entro il 24 marzo 2017

A cura della
REDAZIONE

L'agricoltura cambia faccia e apre a iniziative sociali ed educative. È questo l'obiettivo del nuovo bando regionale, approvato dalla Giunta, che stanziava oltre 3,1 milioni di euro per promuovere l'agricoltura sociale. Si tratta di risorse del Psr 2014-2020 (Programma di sviluppo rurale) per finanziare i progetti di imprenditori agricoli dell'Emilia-Romagna rivolti alla costruzione, ristrutturazione o ampliamento di fabbricati agricoli da destinare specificamente ad attività sociali, assistenziali o educative, in cooperazione con i Comuni o altri Enti che erogano prestazioni sociali. Per la formazione della graduatoria saranno assegnati punteggi prioritari a progetti pilota contro le nuove povertà (riguardanti ad esempio persone disoccupate, anziani o genitori separati) o che prevedono la realizzazione di asili o nidi nelle aziende agricole o interventi di ospitalità per famiglie con bimbi fino a 6 anni. Punteggi aggiuntivi sono previsti

La cooperativa sociale "Il Germoglio" di Piacenza opera nei settori floro-vivaistico, del giardinaggio e dei servizi di igiene ambientale

anche per progetti di imprese femminili o ricadenti nelle cosiddette aree interne, individuate dalla Regione e dagli accordi nazionali.

Si tratta di una delle novità del Psr che mette a disposizione fondi per migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiarne la diversificazione produttiva, dando anche sostegno alla redditività. Questo bando contribuirà a rinsaldare i legami delle imprese con il territorio e le comunità, promuovendone una funzione sociale. I termini per la presentazione delle domande sono volutamente lunghi, per lasciare il tempo agli imprenditori agricoli di definire in modo chiaro i rapporti con i Comuni per l'avvio di queste nuove attività.

Contributi per ristrutturazioni, ampliamenti, attrezzature

Possono beneficiare degli aiuti le micro e piccole imprese agricole con sede in Emilia-Romagna, iscritte all'anagrafe regionale delle aziende agricole e in possesso di una convenzione o intesa poliennale con un ente pubblico.

Le spese possono riguardare interventi di costruzione, ristrutturazione, ampliamento di fabbricati aziendali da destinare alle attività sociali e assistenziali; l'acquisto delle necessarie attrezzature; le spese di elaborazione del progetto. Il sostegno, in forma di contributo in conto capitale, potrà essere pari al 60% della spesa ammissibile e sarà erogato nel rispetto delle norme europee fissate per gli aiuti "de minimis" nel settore extra-agricolo (che consente un contributo massimo per impresa di 200mila euro nel triennio). Le domande devono essere presentate entro il 24 marzo 2017 utilizzando il sistema informativo Agrea (Siag). ■



Dell'Aquila